Polizia di Stato

Brescia: operazione antiterrorismo

La Polizia di Stato di Brescia ha condotto, dal dicembre 2014, un'attività di indagine nei confronti di 4 cittadini di etnia kosovara, residenti in Italia nelle Province di Brescia, Vicenza e Perugia, in quanto segnalati perprofili di rischio in relazione a derive terroristiche di matrice islamica. Anche attraverso il monitoraggio di *Facebook* è stato documentato il loro collegamento con filiere *jihadiste* attive nel quadrante balcanico e riferibili al noto **MUHAXHERI Lavdrim** (principale riferimento dei combattenti provenienti da quell'area geografica). Tra le evidenze più significative, sicuramente risultano le immagini presenti sui profili Facebook in cui i fermati si mostrano con armi ed in atteggiamenti caratterizzanti i combattenti del sedicente *Stato Islamico*. Inoltre, le operazioni di monitoraggio della rete internet hanno consentito di documentare come tutti i soggetti interessati dalle investigazioni abbiano "frequentato" un gruppo Facebook di propaganda *Jihadista.* L'attività, visto quanto emerso nel corso delle indagini, è stata condotta dagli Agenti della Digos di Brescia in collaborazione con la Polizia Kosovara. In particolare uno dei componenti del gruppo, arrestato in Kosovo, aveva espressamente minacciato su Facebookl'*ex* Ambasciatore Americano in Kosovo Tracy Ann Jacobson : "*L'ebrea americana dice che il nuovo Governo combatterà la corruzione …io dico a questa signora che finché loro saranno in Kosovo non esisterà la giustizia …questa miscredente merita la punizione con la sharia*". I quattro fermati, sempre tramite la rete web, hanno inoltre lanciato messaggi contro la persona del Santo Padre, nonché di esaltazione del recente attentato di Parigi: "*E adesso dove andrai?? Ricordatevi che non ci sarà più un Papa dopo questo, questo è l'ultimo. Non dimenticatevi ciò che vi sto dicendo!*". "*Stai buono racconta la verità che loro verranno in Vaticano*". Gli altri tre componenti del sodalizio criminale sono invece stati fermati in Italia. Nei confronti di uno di questi è stata adottata per la prima volta la misura della sorveglianza speciale per terrorismo su richiesta del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, con contestuale ritiro del passaporto e/o di altro documento valido per l'espatrio. Gli altri due sono invece stati espulsi dall'Italia: uno con provvedimento adottato dal Sig. Ministro dell'Interno per motivi di terrorismo internazionale, l'altro con decreto del Questore di Brescia.

01/12/2015